



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

LEONARDO LOREDAN

IN OCCASIONE DEL CINQUECENTENARIO DELLA MORTE DEL DOGE

25 e 26 novembre 2021

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Stefano Zaggia, Università degli studi di Padova

Le mura e le porte delle città Venete

Abstract

Gli anni del dogado Loredan sono violentemente segnati, come noto, dall'epocale sfida all'esistenza stessa della Repubblica di Venezia scatenata dai potentati europei. Il peso delle sconfitte e delle distruzioni patite nei territori portarono ad una reazione dettata dall'emergenza militare che comportò così l'avvio di un rapido programma di aggiornamenti nei sistemi difensivi. I lavori comportarono la rifabbrica completa, secondo nuovi standard militari, delle cortine delle principali città. Tale processo si colloca nel corso della seconda parte del dogado in cui la fase più critica è incarnata dalla sconfitta di Agnadello (1509). Se in un primo momento il potenziamento dei sistemi difensivi avvenne sulla base delle urgenze più strette, in seguito, dopo alcuni capovolgimenti di alleanze diplomatiche, si aprì la fase meno convulsa in cui fu possibile por mano ad un progetto di riordino e costruzione difensiva basato sull'adozione delle più moderne concezioni tecniche dell'architettura militare.

Le operazioni strettamente legate ai cantieri difensivi furono accompagnate, inoltre, da un'azione di ri-significazione simbolica dei luoghi volti al rilancio dell'autorità di Venezia. Il ruolo fondamentale sul piano della rappresentazione fu quindi assolto, in questo contesto, dagli accessi urbani: porte urbane monumentalizzate, le quali dovevano esprimere visivamente la forza, la potenza e la storia della Signoria veneziana.

L'intervento intende quindi illustrare come i cambiamenti tecnici e di concezione militare introdotti dal sistema bastionato, produssero un mutamento di struttura e forma delle porte, ora non più, come in precedenza, fiancheggiate o sovrastate da torri di protezione. Se da un lato la principale questione dibattuta dalla trattativa coeva era la localizzazione dei varchi, d'altro canto la questione della facies architettonica verrà riconosciuta come complemento indispensabile. Nel corso del dogato Loredan, pertanto, la realizzazione di alcune porte delle città di Terraferma costituisce una tappa importante nell'evoluzione del tipo, laddove si coniugano innovazioni tecniche e impostazioni formali basate sulla ripresa dell'architettura degli antichi.